

# LEONARDO

SPECIALE 500 ANNI - GUIDA AI GRANDI EVENTI DELLE CELEBRAZIONI



The Forerunner, Eleanor Fortescue-Brickdale, Lady Lever Art Gallery, Liverpool


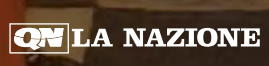




 DI FERRUCCIO RESTA

# INGEGNERE DA VINCI

**Seppe guardare al futuro senza paura di "osare"**

Visto che, com'è noto, il termine "ingegnere" ha le sue radici nel latino "ingenium", ovvero, "congegno", ma anche meccanismo di una macchina o la macchina stessa...

    CONTINUA A PAG. 5

# QUELLA PROPENSIONE NATURALE A SPERIMENTARE E INNOVARE

CONFARTIGIANATO CONFERMA I FORTI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE NEL DIGITALE BOOM DI BREVETTI, IN PARTICOLARE NEL COMPARTO DELL'INGEGNERIA MECCANICA

DI GIORGIO MERLETTI\*

**D**a sempre, gli artigiani e le micro e piccole imprese hanno una naturale propensione ad innovare. Questa vocazione oggi è accelerata dalla concorrenza internazionale e dalla digitalizzazione dei processi produttivi e viene 'premiata' sui mercati mondiali. Secondo i dati dell'Ufficio studi di Confartigianato, nel triennio 2014-2016 il 45,6% delle piccole imprese ha introdotto innovazioni di prodotto o di processo, organizzative o di marketing, segnando un aumento di 4,3 punti rispetto al 41,3% rilevato due anni prima. Nell'ultimo biennio, inoltre, la spesa in innovazione dei piccoli imprenditori, calcolata in media per addetto, è aumentata del 34,8%, ben 9 punti sopra al +25,8% della media delle imprese e supera del 15,6% quella delle grandi aziende con 250 addetti ed oltre. Sforzi eccezionali, quindi, quelli compiuti dalle piccole imprese per innovare e rimanere competitive. E che l'Italia sia patria di inventori lo certificano altri numeri messi in evidenza dal nostro Ufficio studi:





nel 2018 sono stati depositati circa 12 mila brevetti di cui 9.791 si riferiscono alla tutela dell'invenzione industriale, intesa come soluzione nuova per risolvere un problema tecnico di prodotto, di processo o di uso. I restanti 1.966 sono brevetti per la tutela dei modelli di utilità atti a conferire particolare efficacia o comodità di applicazione o di impiego di macchine, strumenti e utensili. In particolare, 4 brevetti su 10 riguardano l'ingegneria meccanica. In testa alle regioni con il maggior numero di brevetti depositati vi è la Lombardia (3.081 domande, seguita dal Piemonte (1.624), dall'Emilia Romagna (1.255), dal Veneto (1.138), dal Lazio (746), dalla Toscana (551).

Le province che registrano il maggior numero di domande di brevetti per invenzione industriale sono Milano con 2.599 domande, Torino (1.595), Roma (721), Bologna (557), Firenze (347).

\* Presidente di Confartigianato Imprese

*Interviste di Fabrizio Cassieri*

## Il legno firmato Tamil regala giochi e design per i piccini e i grandi

**A** Monte Marenzo, un piccolo centro alle porte di Lecco, c'è un'impresa che realizza torniture e lavorazioni in legno dal lontano 1924, anno in cui Vincenzo Milani fonda una piccola torneria artigiana, puntando sulla produzione di rocchetti per il tessile. Nel corso degli anni, l'azienda passa attraverso quattro generazioni, fino ad arrivare nelle mani di Marco Milani, attuale guida della TAMIL. Un'azienda che oggi è leader in Europa nella tornitura del legno in conto terzi. Accessori d'arredo, per la cucina e per la tavola, oggetti di design, parti di modellismo, accessori per la moda e la cosmetica da esportare in tutto il mondo. "Abbiamo sempre puntato sulla diversificazione di prodotto, cercando di migliorare gli standard di qualità delle nostre lavorazioni, nelle tecniche e nelle materie prime utilizzate", spiega Marco Milani. Aggredire il mercato, presentando prodotti sempre più innovativi. Una scelta che nel 2008 ha spinto la TAMIL a creare un



**PICCOLI CAPOLAVORI**

L'imprenditore Marco Milani con oggetti da design realizzati dalla sua azienda per la lavorazione del legno (foto Ivan Demenego)

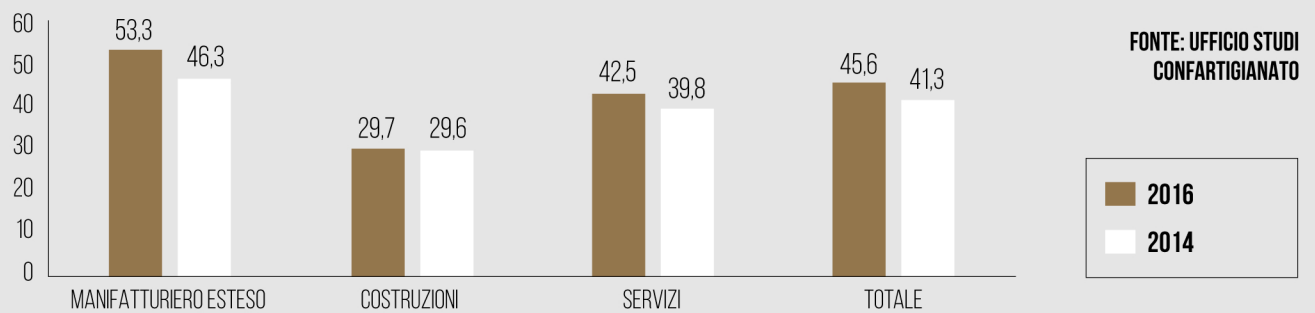
proprio brand di giocattoli in legno, la Milaniwood, che in pochi anni ha saputo conquistare una posizione importante in un mercato in espansione, grazie "ad una produzione di qualità, interamente made in Italy e con un importante bagaglio di valori etici e so-

ciali. A cominciare dalle materie prime che utilizziamo, certificate secondo gli standard internazionali di qualità e responsabilità ambientale. In particolare il legno, che proviene da foreste correttamente gestite secondo la certificazione FSC®. Produciamo articoli che, grazie al design, riescono ad interagire con l'arredamento, migliorandolo". E così, le tessere del domino diventano un mazzo di fiori.

**UN VERO** e proprio oggetto di design, pronto a trasformarsi in un uno dei giochi più diffusi al mondo. "I nostri prodotti piacciono ai bambini ma anche, e soprattutto, ai grandi, perché sono giochi di qualità, educativi e divertenti. L'amore nasce al contatto, quando vengono provati". Giochi di società, di abilità e di coordinazione, veri campi di sfide tra amici. Come "palazzo pazzo", una gara a chi riesce a costruire la torre di più alta, o "i papussi", una banda di colorati burattini da dita, da animare sul palcoscenico in cui si trasforma la scatola stessa del gioco. Questa è la milaniwood, un'azienda giovane e innovativa, che grazie all'esperienza quasi secolare nella lavorazione del legno, realizza giochi belli e divertenti, educativi, ecologici e, soprattutto, completamente made in Italy.

## QUOTA DI PICCOLE IMPRESE CON ATTIVITÀ AVANZATE PER MACROSETTORE

Triennio 2014-2016 e 2012-2014 - incidenza %  
Imprese con 10-49 addetti



## Meccanica di precisione Ora la Fratelli Gruppi brilla nel settore racing

La Fratelli Gruppi di Marano sul Panaro, in provincia di Modena, ha tutto il dinamismo, la qualità e la capacità di innovare e di innovarsi tipiche della piccola impresa italiana. Un'azienda che ha tradizione e cultura d'impresa, l'eccellenza emiliana nella meccanica di precisione e tanta, tantissima innovazione tecnologica. La Fratelli Gruppi nasce come officina meccanica nel 1965, grazie al lavoro e all'impegno di Sergio Gruppi, padre di Davide e di Luca, che oggi guidano un'azienda capace di spaziare dalla farmaceutica all'alimentare, dalla nautica all'aerospaziale e che progetta e realizza componentistica di precisione. Negli ultimi anni, inoltre, la Fratelli Gruppi è riuscita ad imporsi a livello mondiale nel settore racing, raggiungendo vette impensabili per una piccola impresa. "Siamo partner della Yamaha Racing nella realizzazione di parti e componenti meccaniche. Siamo orgogliosi di questo risultato", ci spiega Davide Gruppi.



### TECNOLOGIA

Davide Gruppi alla guida dell'azienda di Marano sul Panaro considerata una vera eccellenza emiliana (foto Ivan Demenego)

"Controlliamo l'intera filiera di produzione, dal progetto al collaudo finale dei pezzi. Questo ci permette di offrire ai clienti prodotti di qualità, garantiti sotto tutti i punti di vista". Gli spazi dell'azienda sono ampi e ben organizzati, i collaboratori della Gruppi sfrut-

tano macchinari avanzati, moderni e performanti. Qui si lavorano acciaio, titanio, materie plastiche e leghe di alluminio, sfruttando le caratteristiche dei materiali e ogni decimo di millimetro. "Siamo artigiani e orgogliosi di esserlo. La nostra è una grande famiglia, vogliamo mantenere questa identità, nonostante la tecnologia che ci circonda. Ci prendiamo cura dei nostri collaboratori, investiamo nella formazione e nell'aggiornamento professionale".

**NONOSTANTE** un lavoro ad alta specializzazione, e di conseguenza ben retribuito, il welfare applicato in azienda e i traguardi raggiunti dalla Fratelli Gruppi, anche qui si fa fatica a trovare giovani volenterosi da formare e specializzare. "Da una parte c'è un limite culturale, legato alla mancata voglia dei giovani di imparare un mestiere. Dall'altra, invece, c'è un problema legato al sistema scolastico e formativo italiano. I ragazzi che escono dagli istituti tecnici hanno una preparazione lontana anni luce dal mercato del lavoro", aggiunge Davide Gruppi. "Negli ultimi anni l'Italia ha proposto soluzioni capaci di agevolare l'innovazione tecnologica nella piccola impresa e l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro, ma siamo ancora lontani dalle necessità delle imprese".

## Nell'atelier Scarpelli il mosaico fiorentino diventa intaglio ad arte

Firenze è arte e cultura, storia e tradizione, probabilmente una delle città più belle e suggestive al mondo. Negli anni, Firenze sta cercando di mantenere vivo il proprio bagaglio di tradizioni e tecniche artigiane, fatto di mestieri secolari spesso unici al mondo. Uno di questi è la lavorazione del mosaico fiorentino, o commesso fiorentino, la particolare tecnica di intaglio e composizione di frammenti di pietre dure con cui creare dei veri e propri dipinti di marmo, pietre e "altri di quelli che dall'esterno sembrano soltanto sassi".

È Catia Scarpelli ad accoglierci con questa battuta sulla porta di un'incantevole bottega fiorentina: la Scarpelli Mosaici. "Tutto inizia dalle pietre, dalla conoscenza delle loro caratteristiche cromatiche e strutturali. Il nostro mestiere comincia fuori da questa bottega, in montagna, alla ricerca di pietre sempre più belle e particolari", ci spiega questa toscana dalla battuta pronta e dal sorriso contagioso.



### IL SIGNOR RENZO

Il maestro artigiano che nel 1972 ha fondato il prestigioso opificio per la lavorazione del mosaico fiorentino (foto Guido Cozzi)

Catia è la figlia di Renzo Scarpelli, il Maestro artigiano che nel 1972 ha fondato questo opificio e che ha contagiato con la passione per l'intaglio anche l'altro figlio, Leonardo, oggi uno dei più apprezzati Maestri del Commesso fiorentino.

Una particolare tecnica di composizione di mosaici, dove le tradizionali tessere sono sostituite da frammenti di pietre dure, intagliate a mano e ricomposte con maestria artigiana e incredibile talento artistico.

**IL RISULTATO** è una pennellata di colore, morbida e armoniosa, che sembra tutto tranne che un mosaico di sedimenti minerali, vecchi anche milioni di anni. "Servono anni e anni di esperienza, molta passione e talento artistico - continua Catia Scarpelli -. Utilizziamo una tecnica di lavorazione particolare, quella di mio padre, per il resto il mestiere è rimasto intatto dal Rinascimento. Per tagliare le pietre utilizziamo il tradizionale archetto a mano, fatto in ciliegio o castagno. Grazie all'azione della polvere abrasiva, con il fil di ferro tagliamo i vari frammenti, che vengono poi definiti con una lima prima di essere ricomposti e fissati con colla naturale in cera d'api. Al mondo, sono rimasti pochissimi maestri del Commesso fiorentino, due lavorano in questa bottega, mio padre e mio fratello - aggiunge -. Questo è un mestiere bellissimo, che utilizza una tecnica unica al mondo. L'Italia dovrebbe tutelare gli antichi mestieri, il rischio è che non ci siano più in futuro".



## LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.

Il mondo cambia, si trasforma, cresce. Per crescere al suo stesso ritmo e cogliere tutte le nuove opportunità che ti presenta, puoi contare su chi da sempre sostiene lo sviluppo della tua impresa. Con servizi innovativi,

convenzioni esclusive e con tutta la competenza dei suoi 10.700 esperti presenti in 1.215 sedi in tutta Italia, Confartigianato è sempre vicino alle imprese che hanno voglia di domani. Anche alla tua.